

Audizione 7^a Commissione Senato del 01/07/2020 su emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori beni e attività culturali

- Osservazioni e segnalazioni sull'argomento -

La realtà bandistica italiana

Una verosimile stima delle Bande Musicale italiane può essere approssimata a circa 2.500 formazioni costituite ed operanti che accomunano nella passione musicale oltre 100.000 italiani.

All'ANBIMA – Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, nel 2019, hanno aderito 1.447 complessi bandistici con 66.116 soci iscritti e residenti in tutte le regioni d'Italia.

La tradizione bandistica italiana è un'importante realtà nella quale persone di tre diverse generazioni, provenienti da diversi ceti sociali e culturali, trovano non solo un comune scopo di crescita musicale ma, soprattutto, un'occasione di aggregazione sociale che è il grande elemento caratteristico delle formazioni che la compongono.

Ed è proprio l'aspetto aggregativo che, in questo periodo di sospensione delle attività, risulta essere maggiormente penalizzato mettendo, in alcuni casi, a forte rischio la continuità associativa tipica di molte bande musicali che trovano fondamento in una tradizione popolare ultracentenaria.

Le difficoltà in tempo di COVID

Come in tutte le altre realtà di aggregazione sociale, l'emergenza COVID ha evidenziato gli aspetti ricorrentemente più critici che, nello specifico per le Bande Musicali, possono essere riassunti in due grandi temi: le carenze strutturali e le carenze economiche.

Come risulta essere evidente e palesemente a conoscenza a tutti, in gran parte dei casi, le formazioni bandistiche italiane normalmente non sono collocate in strutture concepite ad hoc ma, solitamente, in spazi e locali inutilizzati o di fortuna, non concepiti per l'associazionismo musicale.

Questo fattore risulta essere il primo elemento di difficoltà per la ripresa delle attività in sicurezza.

Se immaginiamo una formazione musicale bandistica mediamente costituita da 40 musicisti, i cui strumenti (a differenza delle orchestre) sono per il 90% strumenti "a fiato", capiamo subito che gli spazi necessari ad una prova/concerto, per garantire il distanziamento, risultano subito elevati (almeno 100 mq).

Questo è l'elemento oggettivo che ha obbligato molte bande musicali a ritenere di riprendere le attività solo dopo il periodo delle ferie (nella speranza che lo stato di crisi da COVID-19 si attenui) ed altre a riprendere limitandosi a prove di sezione.

Tale vincolo potrebbe essere ovviato in parte ricorrendo alla interposizione di barriere tra un musicista e l'altro, ma questa soluzione risulta essere molto onerosa rispetto alle limitate economie delle formazioni bandistiche.

Altro elemento che mette a rischio la continuità delle associazioni bandistiche è la difficoltà nel riprendere le attività formative delle scuole di musica che sono da ritenersi il vivaio associativo.

Riteniamo inoltre importante segnalare che, in questo periodo di emergenza COVID, un'ulteriore criticità riscontrata sia stata la difficoltà di reperire norme ed indicazioni comportamentali specifiche da osservare circa le limitazioni e/o le autorizzazioni concesse allo svolgimento delle attività. Pur essendo una realtà consistentemente diffusa su tutto il territorio nazionale, al fine di procedere, si è dovuto adattare ed interpretare norme riferite ad altre attività (orchestre, attività teatrali, corsi di ballo e danza ecc..) facendo permanere negli addetti ai lavori, ed in particolar modo nei responsabili delle associazioni (che rammentiamo, operano per diletto), il dubbio di agire correttamente nei confronti dei propri associati senza esporsi personalmente a rischi di natura legale.

Le proposte per la ripresa

La ripresa delle attività delle Bande Musicali in Italia è in questo momento caratterizzata da difficoltà per molti e impossibilità nella realizzazione per i più.

Il problema più grande che viene considerato e che è stato affrontato da alcuni studi di Università e Società tedesche, americane, francesi, spagnole e austriache, e considerato dai rispettivi uffici governativi preposti, è quello della possibile diffusione del contagio tramite droplet e contatto diretto o indiretto.

Diventa quindi importante che anche in Italia vengano predisposti protocolli comportamentali ministeriali e/o governativi per la specifica categoria, evitando così la proliferazione di documenti di dubbio valore in quanto emessi da Associazione ed Organizzazioni non titolate in materia.

A tal proposito ANBIMA si rende disponibile a collaborare in appositi tavoli tecnici per la definizione di una strategia per la ripartenza.

Prima di tutto risulta evidente che l'autocontrollo sulle condizioni di salute e l'igiene delle mani dei musicisti siano fondamentali e che sia necessario il mantenimento di un certo distanziamento che potrebbe essere ridotto a 1,5 mt tra le file e ad un metro lateralmente vista l'attuale situazione nazionale epidemica garantendo una adeguata aerazione dei locali.

Per garantire la dovuta aerazione, i corretti percorsi di accesso e uscita dai locali di prova, e il giusto distanziamento, sarebbe auspicabile che le amministrazioni locali provvedano a permettere alle associazioni bandistiche di provare in luoghi più ampi possibili e non nelle attuali sale di prova, spesso non più adeguate alle norme attuali, al fine di permettere una corretta ripartenza delle attività.

Qualora l'attività fosse svolta all'esterno, pur considerando le incertezze imposte dalle condizioni meteorologiche, tali limiti potrebbero essere ancora ridotti, sempre rispettando le norme igieniche.

In quest'ottica i musicisti dovranno provvedere alla pulizia accurata e al mantenimento dello strumento in condizioni igieniche adeguate utilizzando, anche durante prove e concerti, panni monouso e ponendo attenzione alla condensa evitando, in tal modo, di ricorrere a raccoglitori della stessa.

Bisogna anche considerare che la staticità attuale, prevista per le manifestazioni pubbliche, potrebbe essere superata considerato il distanziamento tipico dei musicisti di banda durante la marcia (1 mt fronte e lato).

Tali limiti, inoltre come proposto da alcuni governi europei, considerate le condizioni epidemiche, potrebbero sempre variare e essere adeguati mensilmente alle nuove condizioni di igiene pubblica.

Infine va considerata la difficoltà registrata dalle bande musicali nel ripartire con le attività e adeguare le loro sedi alle norme attuali: allo scopo di permettere a tutti di riportare la nostra musica nelle piazze e di riprendere le attività per formare i nostri giovani alla musica bandistica, sarebbe necessario predisporre un supporto economico di sostegno a tale situazione contingente, come previsto da altri governi europei, che abbia le caratteristiche di incentivo per la messa a norma delle sedi e che non sia rappresentato da sconti fiscali, ma che possa essere fruibile e adeguato a supportare tutte le 2.500 bande italiane tramite presentazione di richiesta e progetto di ripresa di attività sia già realizzato che in fieri.